

Protagonisti della vicenda alcuni giovani con a capo un noto pregiudicato della zona

# Bariste importunate, volano pugni

L'episodio in un pub: una donna presa a schiaffi. Poi l'intervento della polizia

E' bastato poco perché si creasse il panico all'interno di un locale sul lungomare della città. Una parola di troppo, un complimento poco gradito a delle ragazze. E poi la zuffa.

Tutto è accaduto nella notte tra sabato e domenica nel pub «Le Bistrot» sul Lido.

Erano da poco passate le 4 quando un gruppetto di giovani è entrato nel locale e ha

cominciato ad importunare le bariste che stavano lavorando all'interno del locale.

Apprezzamenti esagerati che hanno spazientito le giovani e qualche altra cliente seduta tranquillamente al tavolo. Una situazione fastidiosa che ha costretto

un'altra donna di 36 anni che stava assistendo alla scena ad intervenire per cercare di sedare gli animi. L'iniziativa

della giovane donna ha però alterato l'animo del gruppetto, tanto che uno di loro è passato alle maniere pesanti tirandole un ceffone. A quel punto, visto il degenerare della situazione, un cliente si è alzato di scatto e ha cercato di intervenire. Una reazione che è piaciuta poco. Il risultato: anche per il cliente più temerario un pugno sul naso.

In pochi istanti si è creato il caos e la donna, dopo l'aggressione, ha pensato di far intervenire le forze dell'ordine allertando la polizia. Il gruppetto, dopo essersi reso

**Malmenato**  
un cliente intervenuto  
per difendere  
le ragazze

Il rumeno viene soccorso e ricoverato, ieri mattina la fuga

## Picchiato dai connazionali

E' stato ritrovato riverso a terra in una pozza di sangue. Qualcuno gli aveva sferrato un pugno, cadendo aveva sbattuto la testa ed era rimasto a terra fino all'arrivo dei soccorsi. Un rumeno di 46 anni, clandestino in Italia e quindi senza fissa dimora, è stato trasportato all'ospedale «Goretti» di Latina dopo che qualche passante in via Saffi si era accorto della presenza dell'uomo. Una volta ricoverato presso il presidio ospedaliero, il clandestino ha raccontato alla polizia di essere stato aggredito da un gruppo di connazionali senza però dare una spiegazione del gesto agli agenti. Ieri mat-

tina, nonostante il rumeno fosse stato ricoverato con una prognosi di 20 giorni per un trauma cranico commotivo, ha approfittato di un momento di distrazione del personale medico e infermieristico del reparto per scappare dall'ospedale.

L'episodio dell'aggressione si è verificato alle 2.20 di domenica mattina, ma il clandestino non ha fornito agli inquirenti una descrizione dei suoi aggressori. E per di più, essendo irregolare e nonostante una prognosi di 20 giorni, il 46enne si è allontanato facendo perdere le proprie tracce.

IL CASO

### Parcheggio selvaggio Questura contro il Comune



LA NOTTE bianca nei quartieri dei pub non ha lasciato proprio tutti soddisfatti. L'assenza di controlli da parte dei vigili urbani e l'iniziativa dell'amministrazione ha creato qualche dissapore. In sostanza l'idea piace, ma bisognerebbe attivare una macchina organizzativa che possa essere in grado di fronteggiare la chiusura al traffico delle strade la cui diretta conseguenza è proprio il parcheggio selvaggio. Ed è per questa ragione che gli agenti della squadra volante hanno applicato una decina di contravvenzioni da 35 euro ciascuno con quattro automobili portate via dal carrozzeri. Le macchine, infatti, erano parcheggiate tranquillamente davanti l'ingresso della Questura. Una cattiva abitudine che si presenta ogni qualvolta in città viene organizzata la Notte bianca. Una cattiva abitudine che non deve diventare routine, tanto che la stessa Questura ha lamentato proprio la difficoltà per qualsiasi mezzo, Volante o ambulanza, a percorrere tranquillamente quelle strade. In caso di emergenza l'assenza di controlli per il parcheggio selvaggio potrebbe rivelarsi un problema non di poco conto.

conto dell'allarme lanciato, si è allontanato facendo perdere le tracce.

Una volta giunti sul posto, gli agenti della squadra volante hanno raccolto le testimonianze e, in base alle descrizioni dei clienti che avevano riconosciuto l'autore del gesto, sono riusciti ad identificare un noto pregiudicato della zona, che però al momento dell'arrivo della polizia si era già allontanato dal locale.

La donna ha raccontato l'episodio alle forze dell'ordine.

E' diventato d'attualità, in questi ultimi giorni, il dibattito sulla sicurezza che ha scatenato le polemiche anche sul versante istituzionale e politico. Proprio in seguito all'intervento del consigliere regionale della Margherita, Claudio Moscardelli, anche le rappresentanze politiche sono scese in campo per denunciare una situazione di microcriminalità che sempre più spesso affligge il territorio del capoluogo pontino. Ma la carenza emersa si concentra soprattutto su un'esiguità di uomini e mezzi per contrastare un fenomeno dilagante e che il nuovo comandante provinciale dei Carabinieri di Latina, il colonnello Rotondi in una recente conferenza ha definito «preoccupante e da non sottovalutare».

Dall'esecutivo nazionale i complimenti di Genesio De Stefano

## La domenica dell'Avis

In centinaia hanno preso parte ai festeggiamenti di ieri

IL CALDO sole ha fatto da cornice ad una domenica interamente dedicata all'Avis e ai suoi donatori pontini.

Ieri nel capoluogo, e nella sottosezione di Latina Scalo inaugurata con l'occasione, si sono ritrovate centinaia di persone per festeggiare e ricordare tutti coloro che hanno dato la possibilità, al sodalizio della città, di essere uno dei più attivi a livello italiano. Tanti i momenti commemorativi e gli ospiti d'eccezione che hanno reso ancora più ricca la giornata partita dalle prime ore della mattinata e conclusasi solo in tarda serata. Tra tutti coloro che si sono alternati al microfono, c'era anche Genesio De Stefano dell'esecutivo nazionale giunto appositamente a Latina per complimentarsi con tutti i volontari e donatori pontini per quanto fatto in questi 49 anni di attività della sede pontina.

«Il prossimo anno sarà mezzo secolo per l'Avis di Latina - ha detto De Stefano - e ottanta anni per quella



In alto un momento della festa di ieri dell'«Avis» di Latina, a destra Genesio De Stefano



4000!», esprime proprio la forza dei quattromila soci iscritti alla sezione Avis di Latina. E' proprio grazie alla sensibilità dei donatori che, negli ultimi anni, anche d'estate siamo riusciti a soddisfare almeno in parte le necessità ospedaliere del nostro comprensorio e di quello romano».

A Latina e nel suo territorio l'Avis è sviluppata con un'organizzazione presente e capillare: ricordiamo che è possibile donare tutti i mercoledì, venerdì, domeniche e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 presso il centro di raccolta cittadino di corso Matteotti 238 o presso il «S.I.T.» dell'ospedale Goretti tutti i giorni esclusi i festivi; inoltre ogni prima domenica del mese è possibile donare il sangue presso la sottosezione di Latina Scalo in via della stazione 185 e, ogni seconda domenica del mese presso la sottosezione di Borgo Sabotino in via foce verde. A disposizione anche il sito internet [www.avislatina.it](http://www.avislatina.it).

Alessandro Allocca

*Raccolte nel corso  
dell'estate 1008 sacche  
Il 10% in più rispetto  
alla scorsa stagione*

nazionale: date molto importanti che mi auguro di festeggiare insieme a tutti coloro che quotidianamente donano il sangue aiutando i più bisognosi di tutto il mondo».

Dalle parole, si è passati ai numeri, tirando le somme di una stagione che, come sempre, segna purtroppo grandi richieste di trasfusioni: l'aumento di donazio-

ni, rispetto all'estate 2005, è stato di circa il 10% con un totale di 1008 sacche raccolte.

«Un ringraziamento doveroso a tutti i donatori e alle donatrici - dicono dalla sede di Corso Matteotti - che ci hanno permesso di raggiungere risultati positivi in merito al numero delle sacche raccolte; lo slogan «Mille grazie... anzi